

Racc. a/r o Pec

Egregio Presidente della
Repubblica Italiana
Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale
00187 Roma
all'Indirizzo :
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Egregio Presidente del
Consiglio dei Ministri
Mario Draghi
P.zza Colonna, 370
00186 Roma
segreteria.dica@mailbox.governo.it
presidente@pec.governo.it

Egregio Onorevole
Roberto Speranza
Ministro della Salute
Lungotevere Ripa 1
00153 Roma
spm@postacert.sanita.it
segretariato.generale@sanita.it

Egregio Onorevole
Luciana Lamorgiese
Ministro dell'Interno
p.zza del Viminale 1
00187 Roma
gabinetto.ministro@pecinterno.it
gabinetto.ministro@interno.it

Egregio Onorevole
Enrico Giovannini
Ministro dei Trasporti
Piazza Porta Pio
00198 Roma
Via pec all'indirizzo
m_inf@pec.mit.gov.it
segreteria.ministro@mit.gov.it

Egregio Onorevole
Brunetta Renato
Ministero della Pubblica
Amministrazione
Corso Vittorio Emanuele II, 116
00186 Roma
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Egregio Onorevole
Lorenzo Guerini
Ministero della Difesa
via XX Settembre, 8
00187 Roma
udc@postacert.difesa.it
udc@gabmin.difesa.it

Egregio Onorevole
Patrizio Bianchi
Ministro dell'Istruzione
viale Trastevere 76/A
00153 Roma
urp@postacert.istruzione.it -
usp.rm@istruzione.it

Egregio Onorevole
Andrea Orlando
Ministro del lavoro
via Vittorio Veneto 56
00187 Roma
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it
segrgabinetto@lavoro.gov.it

Egregio Generale
Figliuolo Francesco Paolo
commissarioemergenzacovid19@pec.governo.it

Egregio Presidente
della Regione
.....
indirizzo Pec.....
indirizzo mail.....

Spett.le
Azienda Sanitaria Universitaria integrata
di.....
indirizzo Pec
indirizzo mail.....

Oggetto: espressione di dissenso e rivendica delle prerogative costituzionali riconosciute ai cittadini

Con la presente significo di rivestire la qualifica di cittadino e lavoratore rientrante nella seguente categoria:

- dipendente del Ministero della pubblica istruzione e/o insegnante
- dipendente del Ministero dell'Interno o dei comuni quale appartenente alle forze di polizia
- dipendente della forze armate
- dipendente di azienda sanitaria e/o operatore di interesse sanitario
- dipendente di strutture residenziali socio sanitarie e/o socio assistenziali
- dipendente da datore di lavoro privato obbligato ad effettuare il tampone a proprie spese
- medico o operatore sanitario libero professionista
- genitore di minore tra i 12 e i 18 anni, obbligato a far effettuare il tampone a proprie spese al minore per fruire dei trasporti pubblici

Che nella mia qualità ed in relazione alla normativa emergenziale, mi vedo costretto ad effettuare la vaccinazione anti covid, e/o ho effettuato la vaccinazione ed ora devo effettuare il richiamo (c.d. terza dose) e/o ad effettuare a mia spese una tampone ogni 48 ore sia alla mia persona, che a quella dei miei figli minori che per recarsi a scuola, dove non vi è obbligo di tampone sono costretti a sottoporsi a tale procedura per accedere ai trasporti stessi

Ebbene nella mia qualità di cittadino, di lavoratore e di genitore, con la presente **comunico ed esprimo il mio più fermo dissenso avverso l'obbligo vaccinale, nonché verso l'obbligo di sottopormi a tamponi a mie spese e ciò anche in revoca, del consenso informato (che informato non è), eventualmente espresso in sede di vaccinazione, significando che il CONSENSO MI È STATO ESTORTO CON VIOLENZA E MINACCIA DI UN MALE GRAVE ED IRREPARABILE CHE È LA PRIVAZIONE DELLA RETRIBUZIONE CHE COME VI È SICURAMENTE NOTO HA NATURA ALIMENTARE.**

QUANTO AL TAMPONE A MIE SPESE, SOTTOLINEO CHE L'INAIL QUALIFICA LA CONTRAZIONE DEL COVID SUL POSTO DI LAVORO COME "INFORTUNIO", MENTRE, IL D.LGS 81/08 ART. 18 C. 1 LETT. D) IMPONE AL DATORE DI LAVORO DI FORNIRE AL LAVORATORE I PRESIDI ANTINFORTUNISTICI NECESSARI A TUTELARE LA SALUTE INDIVIDUALE

Tengo a sottolineare che l'art. 3 bis c. 2 della L. 76/2021 nel dettare le regole per valutare la colpa grave dei medici vaccinatori **introduce tra i fattori che escludono la gravità "la limitatezza delle conoscenze scientifiche al momento del fatto sulle patologie da SARS CoV -2 e sulle terapie appropriate.."**

Ebbene, a fronte di una limitatezza scriminante di conoscenze scientifiche sia della patologia che delle terapie e quindi anche della terapia vaccinale io MI SONO VISTO COSTRETTO O MI VEDRÒ COSTRETTO A BREVE a sottoporre la mia persona o quella dei miei figli, ad un vaccino che ad oggi ha solo un'autorizzazione condizionata per un anno o ancora a sottopormi a mie spese ad un tampone che decurta le entrate familiari di una somma che si assesta mensilmente tra € 150 ed € 200 per ciascun componente non vaccinato, **pena la sospensione e la perdita totale della retribuzione e contribuzione (con danno immediato e differito sulla pensione)**

Ciò che è più grave e che non posso non sottolineare in questa sede, è che la violenza e la minaccia provengono da una norma di legge, che si palesa non solo contraria a norme costituzionali quali l'art. 3 (principio di uguaglianza e conseguente divieto di discriminazione) art. 4 e 35 (diritto al lavoro), art. 13 (inviolabilità della libertà personale) art. art. 30 (diritto dovere dei genitori di mantenere i figli) art. 32 comma 2 (divieto di trattamenti sanitari obbligatori), ma anche alle norme e ai principi che informano la comunità europea e che non è il caso che io sottolinei a soggetti che ben dovrebbero conoscerle.

Sotto altro profilo, **devo evidenziare la contraddittorietà della normativa con le finalità che la stessa dovrebbe perseguire** ed infatti, se la finalità è quella di evitare la diffusione della pandemia e di preservare tanto la salute individuale che quella pubblica, **non si spiega perché viene impedita la vita sociale a chi esibendo un tampone negativo, dà maggiori certezze di non avere il Covid in atto e di non essere quindi fonte di contagio di quelle che può dare un soggetto vaccinato.**

Ancora mi piacerebbe che mi si spiegasse perché non posso bere un caffè al tavolo con persone con le quali magari condivido il letto e posso alitare al banco e senza mascherina non solo sul gestore ma anche su tutti gli altri avventori.

E' ben evidente che le finalità che si perseguono con il green pass specie rafforzato, discriminando ed escludendo cittadini da diritti fondamentali riconosciuti dalla costituzione, sono quelle di costringere in assenza di un obbligo di legge generalizzato, la popolazione anche minore a sottoporsi ad un trattamento sanitario rispetto al quale il legislatore, ribadisco si preoccupa di introdurre per se e per i suoi esecutori materiali uno scudo penale che oltre che incostituzionale è palesemente **vergognoso.**

Alla luce di tutto quanto sopra rivendico il mio diritto a lavorare, a circolare liberamente, a fruire dei servizi di ristorazione e di trasporto sia per me che per i miei figli, ad ottenere ove serva e sino a quando sussiste lo stato di emergenza (dato che pago regolarmente le imposte e quindi anche il servizio sanitario nazionale) tamponi gratuiti o a carico del datore di lavoro trattandosi di DPI

Mi riservo sia in relazione alla eventuale sospensione dal lavoro e altre limitazioni alla mia libertà personale, nonché in relazione alla revoca del consenso estortomi di agire per la rifusione di ogni e qualsiasi danno, inclusa la perdita della retribuzione e della contribuzione che io subisca o abbia a subire.

Luogo data

firma

si allega copia c. i.